

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

AMORUSO, ARMAROLI, SELVA, BENEDETTI VALENTINI, TREMAGLIA, MORSELLI, RALLO, TRANTINO e ZACHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Albania lo scontro tra maggioranza ed opposizione ha assunto dimensioni apocalittiche e lo Stato si va liquefando;

come ha dichiarato al *Corriere della Sera* Alessandra Morelli, responsabile per l'Albania del Nord dell'UNCHR, l'agenzia dell'ONU per l'assistenza ai profughi, il terremoto albanese provocherà effetti a catena, non ultimo lo sbarco sulle coste pugliesi di altri clandestini albanesi e della seconda ondata di profughi kosovari, che presumibilmente chiederanno asilo politico;

secondo notizie di stampa, a Milano si nasconderebbero gli assassini del braccio destro di Berisha, Azem Hajdari —

quali precise notizie abbia sugli assassini di Hajdari e quali tempestive misure intenda adottare per scongiurare il pericolo di un ennesimo esodo biblico dalla costa albanese. (3-02869)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i piani sanitari regionali rappresentano lo strumento di base per la programmazione, l'organizzazione e la gestione della sanità a livello territoriale e, in assenza di programmazione, non può esserci efficienza né è possibile ridurre la crescente massa di spesa a carico diretto dei cittadini;

sono soltanto sei le regioni che si avvalgono di un piano sanitario in regola;

come ha evidenziato di recente la Corte dei conti, accompagnando il giudizio di parificazione sul rendiconto generale dello Stato per il 1997, la mancata pro-

grammazione comporta pesanti e negative ricadute sul potenziamento dei diritti dell'assistito, sul miglioramento del livello dei servizi, sulla spesa a carico degli utenti —:

alla luce anche dell'importante e innovativo piano sanitario nazionale, presentato dal Governo, di quali provvedimenti — anche coattivi — esso intenda farsi promotore, affinché tutte le regioni adottino entro una scadenza prestabilita il proprio piano sanitario, che sviluppi, tra l'altro, i servizi territoriali per la riabilitazione e l'assistenza di base, punti a un servizio ospedaliero selezionato con criteri di specializzazione, riesca a eliminare sprechi e diseconomie gestionali e a riqualificare la spesa sanitaria complessiva. (3-02870)

GALLETTI, PROCACCI e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel piano sanitario nazionale, per la prima volta, si dedica attenzione ad una sana alimentazione come condizione per una buona salute;

il Ministro della sanità si era impegnato, rispondendo ad una interpellanza presentata dall'interrogante nel giugno 1997, ad introdurre e favorire la diffusione degli alimenti biologici;

oltre settanta comuni già praticano con successo e da vari anni questo tipo di alimentazione nelle scuole;

moltissimi medici sono concordi nel ritenere che i cibi biologici contribuiscano senz'altro a mantenere in buone condizioni di salute coloro che li utilizzano —:

come intenda operare concretamente per sviluppare nelle nostre scuole e anche negli ospedali l'alimentazione con prodotti biologici come opera di prevenzione e miglioramento della salute pubblica. (3-02871)

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il piano sanitario nazionale valorizza, tra gli altri strumenti per il mantenimento

della salute, l'adozione di stili di vita più sani, sia a livello collettivo che individuale;

tra questi, particolare enfasi è posta sull'alimentazione, raccomandando l'adozione di regimi più sani che possa coadiuvare la riduzione dell'incidenza di alcune tra le patologie « da civilizzazione » più gravi (cancro, ipertensione, altri livelli di colesterolemia, eccetera);

è umanamente riconosciuto il danno derivante alla salute dai residui di sostanze tossiche che si trovano negli alimenti, derivanti dai metodi di coltivazione e di allevamento —:

come intenda facilitare, anche attraverso l'adozione di normative specifiche, la presenza nel mercato di alimenti biologici certificati e se intenda adottare regolamentazioni specifiche affinché nelle mense pubbliche venga viepiù prevista la distribuzione di alimenti biologici, in particolare nelle mense scolastiche delle scuole dell'infanzia e della scuola dell'obbligo, tenuto conto della particolare importanza della qualità dell'alimentazione nei primi anni di vita per la costruzione della salute anche nell'età adulta. (3-02872)

SBARBATI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

la recente approvazione di alcune norme che modificano sostanzialmente la disciplina della professione dell'ottico rischia di provocare effetti dirompenti sia dal punto di vista delle ricadute occupazionali, sia per l'incremento di fenomeni di abusivismo;

il decreto Bassanini (comma 2 dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 112/98), abrogando gli articoli 6 e 7 del regio decreto n. 1334/1928, ha determinato il venir meno dell'obbligo di esibizione al comune del titolo abilitante all'esercizio della professione di ottico da parte del titolare o del preposto al punto vendita, nonché del divieto di effettuare vendite se non direttamente dal soggetto autorizzato almeno in sua presenza;

l'abrogazione impedisce di fatto l'esercizio di una serie di attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di possedere il titolo abilitante per poter effettuare la vendita;

il Ministero della sanità con circolare del 12 giugno 1998, concernente il decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, relativo all'attuazione della direttiva 93/42/CEE sui dispositivi (medici che stabilisce che a partire dal 15 giugno 1998 i fabbricanti di dispositivi medici possono immettere in commercio solo prodotti conformi alla normativa comunitaria e recanti marcatura CE), ha escluso l'applicazione della suddetta normativa agli ottici in quanto tale figura, a parere del ministero, non rientrerebbe nella dizione di « fabbricante assemblatore » e, pertanto, li ha esclusi dall'applicazione della direttiva stessa;

le associazioni europee degli ottici e le associazioni italiane più rappresentative di tale categoria ritengono che gli ottici debbano essere considerati « fabbricanti di dispositivi su misura » e conseguentemente debbano essere disciplinati dalla direttiva CEE 93/42 e dai decreti attuativi n. 46/97 e n. 95/98;

l'esclusione degli ottici dalla direttiva e dai decreti attuativi, unita alle abrogazioni risultanti dal decreto Bassanini, rischia di comportare conseguenze negative per i consumatori, in quanto l'assenza dell'obbligo di una dichiarazione di conformità non garantisce che il dispositivo medico sia realizzato da soggetti con specifici requisiti professionali; inoltre permette ad operatori non qualificati di inserirsi grazie al decreto legislativo n. 46 del 1997, come fabbricanti di dispositivi su misura;

la circolare del ministero della sanità del 12 giugno 1998, in tema di non applicabilità della normativa sui dispositivi medici agli ottici, abolisce di fatto tale categoria di professionisti, cancellando circa 15.000 piccoli imprenditori;

l'estensione delle disposizioni del decreto legislativo n. 46 del 1997 agli ottici avrebbe consentito a costoro, sia pure a

costo di sacrifici burocratici e assunzione di responsabilità, di gestire con competenza funzioni preziose per la salute dei cittadini; con tale decreto invece una professione utile quale quella degli ottici viene cancellata dal mercato per lasciare posto alle grandi catene che vendono senza capacità e professionalità —:

se, alla luce di quanto sopra esposto, il Ministro ritenga opportuno intervenire al fine di riconsiderare le decisioni prese e procedere ad un riesame della circolare del 12 giugno 1998 in senso favorevole alla categoria dei 15.000 ottici italiani che, con l'esclusione dall'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo n. 46 del 1997 e con l'abrogazione degli articoli 6 e 7 del regio decreto n. 1334/1928 ad opera del decreto Bassanini, rischierebbe di non avere più alcun futuro. (3-02873)

MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

nell'anno 1993 la Corte di giustizia europea ha dichiarato illegittima la tassa di concessione governativa sulle società;

alcuni giudici italiani hanno sollevato l'eccezione di illegittimità costituzionale della prescrizione triennale del termine della richiesta di rimborso della vecchia tassa di concessione governativa sulle società, eccezione respinta dalla Corte di giustizia europea;

La Corte di Cassazione con sentenza n. 3458 del 12 aprile 1996 ha confermato l'estinzione del diritto al rimborso nel termine di tre anni, peraltro smentita da non poche pronunce di segno contrario da parte di altri tribunali —:

se non si ravveda l'opportunità di intervenire al fine di applicare il termine civilistico di prescrizione (decennale) piuttosto che il termine fiscale (triennale) con riferimento al rimborso della tassa di concessione governativa sulle società, al fine di evitare discriminazioni fra i contribuenti. (3-02874)

VALDUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali atti intenda porre in essere al fine di consentire al comune di Assisi la realizzazione di parcheggi, servizi, opere di accoglienza e strutture ritenute necessarie nel proprio territorio e nelle zone limitrofe mete di culto religioso, per accogliere nel migliore dei modi quanti da tutto il mondo, in occasione del Giubileo del 2000, si recheranno in pellegrinaggio ad Assisi e nel territorio circostante. (3-02875)

FABRIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il 1° agosto 1997 il Presidente del Consiglio Prodi ha firmato a Venezia un'intesa con la regione Veneto per la realizzazione di una serie di importanti infrastrutture, tra cui l'autostrada pedemontano-veneta;

tale intesa viene ora smentita dalla modificata dei progetti originariamente concordati relativamente all'autostrada —:

per quali motivi e da chi sia stata cambiata l'intesa firmata il 1° agosto 1997. (3-02876)

DE PICCOLI, DE BIASIO CALIMANI, MANZATO, BASSO e RUZZANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il collegamento viario tra l'autostrada A27 Mestre-Belluno e la A4 Venezia-Milano, denominato «pedemontana-veneta», è riconosciuto come una priorità nazionale;

in data 1° agosto 1997, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Governo, la regione Veneto e le province interessate per la realizzazione di un'asse viario, protocollo successivamente tradotto in un apposito disegno di legge del Governo —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per una sollecita realizzazione dell'opera. (3-02877)